

7. La guerra civile in Cina e l'imperialismo giapponese

In Cina nasce la Repubblica

Dopo secoli di regime imperiale, nel **1912** in **Cina** venne proclamata la **Repubblica** sotto la guida del **Kuomintang** (il Partito del popolo), un **movimento nazionalista** che si poneva come principali obiettivi la restituzione della **piena sovranità** al Paese, che da decenni subiva pesanti ingerenze occidentali, e la sua effettiva **riunificazione politica**, ostacolata da alcuni capi militari, detti "signori della guerra", che non riconoscevano il governo centrale.

A tale scopo, il Kuomintang si alleò con il **Partito comunista cinese**, nato nel 1921 su ispirazione del Comintern: seppur rivolto anzitutto agli interessi della classe operaia, esso condivideva l'ideale patriottico dell'autodeterminazione del Paese.

Nel **1925** la **guida del Kuomintang** venne però assunta dal conservatore **Chiang Kai-shek** che ruppe l'alleanza con i comunisti, li dichiarò fuorilegge e cominciò a perseguirli. Parallelamente, riuscì a sconfiggere i "signori della guerra" e poté nel **1928** proclamare l'**unificazione del Paese**. Da quel momento, promosse un piano di **profondo rinnovamento** della Cina, fondato su sviluppo industriale, modernizzazione dell'agricoltura e buone relazioni con l'Occidente.

Il Partito comunista si oppone a Chiang Kai-shek

Nel frattempo il **Partito comunista**, confinato nella **Cina meridionale**, proclamò la **Repubblica sovietica cinese** che propugnava una **rivoluzione della società** fondata non soltanto sulle ragioni degli operai ma anche su quelle delle **masse contadine**, che costituivano la grande maggioranza della popolazione.

Incalzati dalle truppe di Chiang Kai-shek, i comunisti dovettero presto abbandonare le proprie posizioni e per sfuggire alle persecuzioni si incamminarono verso nord compiendo, **tra il 1934 e il 1935**, una "**lunga marcia**" di 12.000 chilometri cui parteciparono decine di migliaia di militanti sotto la *leadership* del politico e intellettuale **Mao Zedong**.

La marcia fu estenuante e causò molte vittime, ma fu per il Partito comunista l'**occasione di farsi conoscere e apprezzare dalle popolazioni rurali**, cui prometteva l'espropriazione dei latifondisti e la redistribuzione delle terre.

Il conflitto tra nazionalisti e comunisti intanto proseguì, assumendo le proporzioni di una **guerra civile**, fino a quando, nel 1937, le due parti trovarono un accordo, superando le divisioni per far fronte comune contro l'invasione giapponese.

La politica del Giappone è autoritaria e aggressiva

Si è già detto come all'inizio del Novecento il **Giappone** fosse entrato in una fase di **pieno sviluppo economico e militare**. La partecipazione alla Prima guerra mondiale dalla parte dell'Intesa gli conferì ulteriore lustro internazionale, consentendogli di affermarsi come **principale potenza del continente asiatico**.

Dal punto di vista della **politica interna**, nel dopoguerra il governo si orientò verso un **nazionalismo tradizionalista e autoritario**, in parte ispirato ai fascismi europei, che si proponeva di combattere la diffusione delle idee bolsceviche ed ebbe il pieno appoggio dell'imperatore **Hirohito**. Parallelamente, si delineò in **politica estera** un atteggiamento aggressivo che mirava all'**espansione nell'area del Pacifico**, in particolare ai danni della Cina. In quest'ottica, il Giappone occupò nel **1931** l'intera regione della **Manciuria**, con l'intenzione di farne una base per ulteriori avanzamenti. La Società delle Nazioni condannò l'operazione e nel 1933 il Giappone uscì dall'organizzazione, avvicinandosi così alla **Germania**, con la quale firmò nel **1936** il **Patto anticomintern**, cui si sarebbe unita l'anno successivo anche l'**Italia**.

Intanto, nel **luglio 1937**, approfittando della contrapposizione tra Chiang Kai-shek e Mao Zedong, il Giappone intensificò gli **attacchi alla Cina**: le principali città vennero conquistate, compresa Nanchino, a quel tempo capitale del Paese, dove le truppe giapponesi si abbandonarono a un massacro indiscriminato di civili che causò oltre 200.000 vittime. Sempre più vicino al totalitarismo nazista e al fascismo italiano, nel **settembre 1940**, mentre già imperversava la Seconda guerra mondiale, il Giappone firmò con essi il **Patto tripartito**, detto anche **Asse Roma-Berlino-Tokyo**.